

MOSTRE / IN ARRIVO-TRE RASSEGNE D'ARCHITETTURA

Tante idee in punta di matita rimaste in fondo ai cassetti

Tra aprile e maggio, nello spazio di dieci giorni, si aprono a Roma tre mostre di architettura piuttosto importanti. Se si cerca una risposta al perché di tanta attività, non bisogna guardare solo alle dimensioni del pubblico specialistico dei professionisti e degli studenti di architettura ma alla scoperta (o riscoperta) di questa disciplina come forma di comunicazione e all'uso che ne viene, conseguentemente, fatto.

Le tre mostre annunciate sono di livello organizzativo molto diverso tra di loro anche se non rischiano di sovrapporsi l'una all'altra. Al contrario, chi le visiterà potrà formarsi un quadro abbastanza ampio dell'attualità dell'architettura italiana.

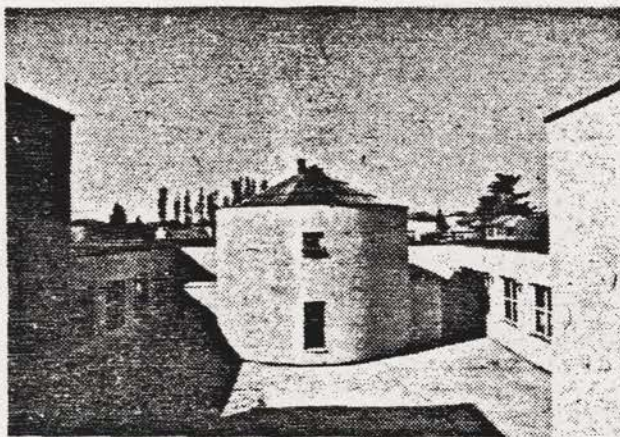
Da giovedì 23 aprile la Galleria Nazionale d'Arte Moderna ospiterà ventiquattro «Architetture degli anni '70» che rappresentano la produzione di una «grande élite» culturale e professionale. Inoltre è la prima volta che la galleria di Valle Giulia propone, dopo molte serie monografiche e di repertorio, una rassegna sull'attualità dell'architettura. Per l'occasione sono state

coinvolte le facoltà di Architettura di Roma e di Reggio Calabria.

Il giorno dopo, venerdì 24 aprile, sarà la volta della Bibloteca Rispoli, un centro culturale gestito dai giovani. Saranno presentati i progetti per Roma di ventiquattro architetti che appartengono alla generazione fra i trenta e i quaranta anni.

Infine, il 5 maggio, si inaugura presso la AAM (Architettura Arte Moderna) di via del Vantaggio 12 una mostra personale di Giorgio Grassi, architetto milanese. Si tratta di lavori eseguiti tra il 1960 e il 1980. Vediamo qui sotto, in dettaglio, la specificità delle tre rassegne.

Francesco Garofalo



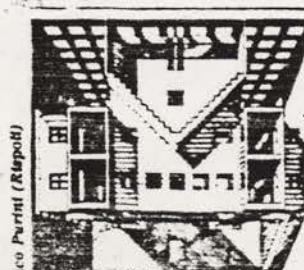
Aldo Rossi (Galleria Nazionale)

BIBLIOTECA RISPOLI

Progetti per Roma

La Biblioteca Andrea Rispoli si propone di diventare uno dei venti piccoli Beaubourg di cui parla di tanto in tanto, l'assessore Nicolini. Scopo della mostra che si apre venerdì 24 aprile è quello di documentare attraverso i progetti e i disegni il rapporto con la città di una generazione di architetti attivi nel decennio 1970-'80. Quanto ai progetti esposti, non tutti sono destinati a restare sulla carta. Lo spazio teatrale progettato da Franco Purini per via Sabotino, ad esempio, potrebbe essere realizzato in un futuro abbastanza prossimo. Nella rassegna sono praticamente assenti le opere già eseguite. Restano così soltanto i moderni progetti-idea.

● Roma, ventiquattro architetti, Bibloteca Rispoli, piazza Giazioh 4 da venerdì 24 aprile.



Franco Purini (Rispoli)

GALLERIA NAZIONALE

Italia anni '70

L'architettura italiana degli anni '70 in ventiquattro opere di altrettanti architetti: è quanto propone la Galleria Nazionale d'Arte Moderna. Ne risulta un panorama della professione «colta», della produzione d'alto livello di chi ha inteso soprattutto privilegiare l'architettura realizzata. Al suo interno la mostra propone un confronto fra due generazioni fondamentali: quella dei «maestri» dell'architettura moderna già attivi prima della guerra come Belgiojoso, Quaroni, Rinaldo, Samonà e quella dei cinquantenni che sono oggi nel pieno della loro attività come Aymonino, Gregoretti, Rossi, Fiorentino.

● Architetture italiane anni '70, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Valle Giulia. Da giovedì 23 fino al 17 maggio. Orario: dalle 9 alle 19; sabato e festivi dalle 9 alle 13.30.



Ludovico Belgiojoso (Galleria Nazionale)

AAM

Giorgio Grassi

Francesco Moschini propone all'Architettura Arte Moderna (AAM) una mostra personale dell'architetto milanese Giorgio Grassi. Si tratta dei segni di uno dei rappresentanti più significativi di questi ultimi anni dove al gusto per l'atteggiamento artigiano si mescola la gelosia del mestiere.

● Giorgio Grassi, AAM, via del Vantaggio 12. Dal 5 maggio.

LA SETTIMANA DI



Kabaivanska

Chiedendole un ricordo della sua interpretazione di «Tosca» (al teatro dell'Opera, lo scorso anno) Raina Kabaivanska sostiene di essere ancora fiera di quel personaggio. «E' stata una vera e propria invenzione personale della mia fantasia. Tosca è una donna romanissima: la immagino alta, corpulenta, bruna. Io sono l'esatto contrario. Per questo sono soddisfatta di aver proposto una Tosca «nuova», o almeno molto diversa».

Chissà che Raina Kabaivanska (soprano d'origine bulgara, ormai naturalizzata italiana: vive a Modena) da domenica all'Opera non offra un'altra «reinvenzione», stavolta della Manon di Jules Massenet. «Anche Manon — dice — è un personaggio molto femminile, completo e «francese». Soprattutto, assai faticoso:

abbiamo n-
tero atto c-
rappresen-
E di Rom-
miel-ricon-
1958, quan-
turista: r-
conobbi un-
versa dal-
caotica e p-
luoghi pr-
Navona. M-
quattro del-
la gran fol-
le. Oppure-
gna, o tutt-
anche loro-
lenzio, e
del caos.
città che è
amo».

Lei rimas-
al 13 magg-
il tempo
un'appassio-
L'anno sco-
vidi l'ult-
"Prima del-
troni Griff-
Valli e la
Ne ho un
tensio e pr-
per quella
da e impr-
st'anno, i
informata
Ma a' teat-
mente».

E per la
temente h-
splendido
lo Conati,
te le inter-
Verdi. Un
forse più
scere quest-
cista».

LIBRI / PRESENTATI IN SET

Cinema al fem

La settimana di Pasqua non prevede le attività culturali attinenti alla editoria, letteratura fantastica sono i tes-

Il primo appuntamento è per oggi a via Remo Croce, di Corso Vittorio Emanuele Cambria, Elsa De Giorgi, Luce D'Esposito e Carlo Lizzani approfondiranno il libro «Cinema al femminile» edito da Padova. E' una analisi del divismo, che lo del mondo delle donne e della loro storia del cinema. Saranno eseguite dal gruppo «Le Nemesiache» sui verdi «Io sono io».

Domani è il giorno della presentazione di Dario Caggia «L'eroe, il drago e l'antitànòr», presso il centro culturale IGNEA 418 alle ore 14.30. I relatori del lit Monsalvo e Ruggiero Ferrara analizzeranno dell'autore tra la mitologia, l'ern coanalisi junghiana, attraverso uno delle fonti citate dall'autore e offerte loro.

Lunedì 27 è invece la letteratura fantastica protagonista. L'incontro è sempre al centro culturale IGNEA, ma alle 18, dove Gianfranco De Seta dirà la figura di H. P. Lovecraft, primo monimo volume, edito da La Nuova Italia. Il testo è un contributo per la vita e le opere del narratore americano letteratura fantastica contemporanea, ha definito «Un Edgar Allan Poe cos-